



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA nel seguito denominato Ministero, rappresentato dal Capo del Dipartimento per l'Istruzione e l' UNIONE ITALIANA DOCENTI PER L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE, nel seguito nominata Un.I.D.A.F., rappresentata dal Legale Rappresentante.

Premesse e considerazioni

1

- L' Un.I.D.A.F. è un'associazione culturale, senza scopo di lucro, a carattere nazionale, registrata a Bassano del Grappa (VI) il 5/6/1996 n. 1003 e qualificata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Essa opera su tutto il territorio nazionale; è costituita da docenti di discipline musicali e scientifiche e da educatori professionali per operare nei settori della scuola e dei servizi socio culturali.
- L'attività dell' Un.I.D.A.F. da sempre si rivolge in modo prevalente ai docenti della scuola dell'infanzia e dell'obbligo (primaria e secondaria di 1° grado) perché crede, da sempre, che tutta l'opera formativa di cui siano destinatari bambini e adolescenti della scuola dell'obbligo, debba passare attraverso i docenti interni certo per assicurarne la continuità, di più però perché la mediazione emotiva di tutti gli stimoli socio-intellettivi è decisiva nei ragazzi di quell'età e solo i docenti di plesso ne conoscono la valenza e i limiti.
- Nelle DISCIPLINE MUSICALI i formatori dell' Un.I.D.A.F. hanno svolto attività di formazione e di ricerca all'interno di Conservatori e hanno individuato in questi dieci anni, con la sinergia degli operatori interni e degli alunni stessi, linee metodologiche innovative, nella esposizione della teoria musicale, nell'interpretazione vocale dello spartito, nell'approccio agli strumenti di musica, classici sì, ma adatti all'impiego nella scuola dell'obbligo.

- L'impianto storico della simbologia musicale post-medievale occidentale sotto l'effetto esplosivo della produzione di strumenti musicali nei periodi successivi, dal Rinascimento al '700, ha reso inaccessibile l'interpretazione vocale diretta dello spartito, anche oggi, alle persone comuni: così quello che doveva essere, ed era, un sussidio fondamentale di educazione popolare al canto e alla musica, è diventato il primo invalicabile ostacolo.
- Il "canteggio", come soluzione interdisciplinare alla lettura del testo musicale, ricomponne il divario tra voce e strumento, tra chi suona e chi canta e ha restituito alla voce la centralità interpretativa univoca con una lettura aritmetica semplice, efficace per tutte le tonalità. Il "canteggio" è alla portata di tutti, come la lettura, e ridà letteralmente "fiato" alla voce!
- L' Un.I.D.A.F. mette poi al centro dell'interesse lo strumento di musica (*i flauti i FA e i DO per la melodia e la chitarra per l'armonia*) non solo per il forte richiamo attentivo, ma anche per la potente valenza formativa che mira ai sensi, all'umore, allo sviluppo della socializzazione nell'alunno interprete. Le soluzioni didattiche offerte per questi strumenti sono nuove, hanno il pregio della chiarezza, dell'interdisciplinarietà.
- NELLE DISCIPLINE SCIENTIFICHE l' Un.I.D.A.F., ha sviluppato in collaborazione con i ricercatori italiani e stranieri, soluzioni interattive per lo sviluppo della creatività e della capacità intuitiva negli adolescenti che toccano i campi della geometria, della fisica, della geografia. L'affinità e l'interdipendenza, anche estetica, tra discipline musicali e scientifiche è assunta come norma e guida della ricerca.

2

- Il MINISTERO cura l'educazione e la formazione dei giovani in tutte le fasce scolari e, a tal fine, promuove sul territorio nazionale iniziative ed azioni di ricerca educativa e didattica.
- Il MINISTERO, a seguito dell'entrata in vigore dell'autonomia e della ristrutturazione dell'Amministrazione Centrale e Periferica, svolge compiti di coordinamento in materia di formazione del personale scolastico, sostenendo e promuovendo iniziative di formazione che siano coerenti e funzionali all'attuazione dei processi di innovazione legislativa contrattuale e regolamentare.
- Il MINISTERO con decreto ministeriale del 4 ottobre 2006 ha conferito al Prof. Luigi Berlinguer l'incarico di presiedere un Comitato di esperti – **COMITATO NAZIONALE PER L'APPRENDIMENTO PRATICO DELLA MUSICA** – con il compito di formulare proposte per la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della pratica musicale nelle scuole.

- Il MINISTERO con la C.M. del 13 marzo 2007, prot. n. 4624, su indicazioni del Comitato, intende rilevare, attraverso momenti di riflessione e di proposta, le condizioni necessarie per l'inserimento della pratica musicale a pieno titolo nelle attività educative e didattiche delle scuole e **attivare** iniziative extracurricolari di pratica musicale in tutti gli ordini e gradi di scuola attraverso gli strumenti di flessibilità organizzativa della didattica previsti dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che consentono un'opportuna articolazione dei piani dell'offerta formativa, indirizzata alla diffusione della pratica musicale nelle scuole.
- Appare necessario, in relazione ai diffusi processi di innovazione in atto nelle scuole, attivare ogni opportuna forma di collaborazione con gli Istituti e le Associazioni professionali impegnate nella ricerca, al fine di operare una riflessione comune sui contenuti disciplinari e sulle metodologie di insegnamento, e ottimizzare gli standard qualitativi degli interventi formativi.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Il MINISTERO e l' Un.I.D.A.F., nell'ambito del processo di innovazione in atto, si impegnano di comune intesa e in stretta connessione con le Istituzioni scolastiche, a promuovere e monitorare attività di ricerca-azione su temi di rilevante interesse per lo sviluppo dell'educazione musicale e scientifica nella scuola primaria e secondaria di 1° grado, sostenendo e incoraggiando il rinnovamento delle metodologie didattiche, anche attraverso un confronto con le esperienze degli altri Paesi Europei.
2. Il MINISTERO e l' Un.I.D.A.F. s'impegnano a coordinare l'attuazione di un programma comune, relativamente all'area della formazione iniziale e in servizio del personale scolastico:
 - con iniziative a carattere nazionale e/o regionale destinate ai docenti e condotte dai formatori Un.I.D.A.F. in qualità di esperti per la divulgazione delle nuove metodologie musicali e scientifiche;
 - con l'attuazione di programmi televisivi per la scuola e la famiglia stante il fatto che tutte le applicazioni sia musicali che scientifiche hanno un risvolto applicativo, pratico e scenografico, accattivanti, sempre supportato dal lavoro di gruppo;
 - con la pubblicazione di molto materiale inedito, ora in forma di dispense, per il supporto dell'insegnamento/apprendimento sia a scuola che fuori.
3. L' Un.I.D.A.F., avvalendosi a tal fine della collaborazione delle proprie sezioni territoriali regionali, presenterà, a richiesta del Ministero, progetti nazionali finalizzati al perseguimento degli obiettivi di cui alla presente convenzione.

4. Tutti i materiali didattici prodotti in attuazione della presente Intesa saranno di proprietà del Ministero, che potrà diffonderli attraverso il sistema di documentazione educativa curato dall’Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell’autonomia scolastica (ex I.N.D.I.R.E.), gli Uffici Scolastici Regionali e le reti di scuole.
5. Per la realizzazione delle finalità previste dalla presente Intesa sarà istituito, entro 30 giorni dalla sottoscrizione, un apposito Comitato del quale faranno parte le rappresentanze istituzionali delle parti contraenti e le componenti tecniche utili per l’attuazione delle iniziative conseguenti all’Intesa. Il Comitato sarà presieduto da un rappresentante del Ministero. La prima riunione avverrà nei 30 giorni successivi alla sua formale istituzione in Roma, presso la sede del Ministero, dove verranno tenute anche le successive riunioni, a spese delle singole componenti.
6. Per l’attuazione dei programmi previsti dalla presente Intesa, il Ministero stanzierà risorse finanziarie, provenienti sia dai finanziamenti della Legge 440/97 e finalizzate alla Direzione Generale degli Ordinamenti all’attuazione dei Protocolli d’Intesa con le Associazioni disciplinari, sia dai finanziamenti specifici previsti dal progetto Ministeriale “Scuola aperta” in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e sia da progetti promossi dalla Direzione Generale per la Formazione. L’ Un.I.D.A.F., metterà a disposizione le proprie risorse e le proprie competenze.
7. I profili organizzativi e di gestione afferenti all’attuazione del Protocollo d’Intesa saranno curati dalla Direzione Generale degli Ordinamenti che assicurerà, altresì, il necessario coordinamento con gli Uffici centrali interessati.
8. Al termine di ciascun ciclo di iniziative, il Comitato redigerà un’apposita relazione, che accompagnerà i rendiconti finanziari delle istituzioni scolastiche assegnatarie dei fondi desinati alle attività programmate.
9. Il presente Protocollo d’Intesa entrerà in vigore alla data di stipula, avrà durata triennale e sarà rinnovato per un uguale periodo, salvo diverso avviso da una delle Parti, espresso almeno tre mesi prima della scadenza dei termini dell’Intesa.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Roma,

Il Capo Dipartimento per l’Istruzione
Giuseppe COSENTINO

Il Legale rappresentante
Un.I.D.A.F.
Franco CARBONI